

SALONE DEL MOBILE DI MILANO 2015

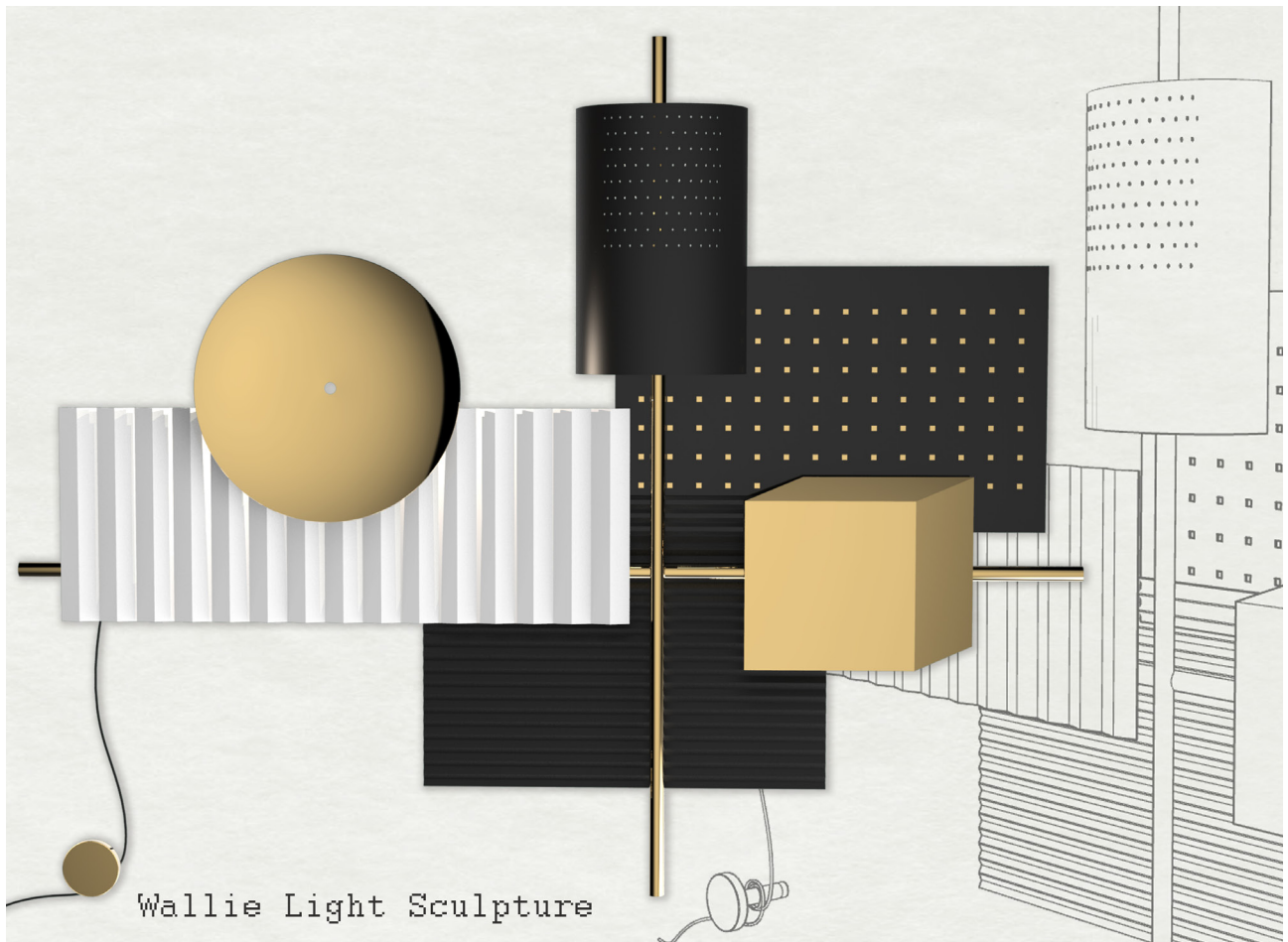


presenta

Wallie

In occasione del Salone del Mobile di Milano, la designer Lorenza Bozzoli presenta un progetto speciale nato dal felice sodalizio con TATO, l'azienda sognata e creata da Filippo Cristina, e con la storica dell'arte e curatrice Azalea Seratoni.

La mostra, ospitata nella galleria d'arte di Lorenzo Vatalaro, nasce da Wallie, la lampada a muro che Lorenza Bozzoli ha progettato come una sorta di grande *papier collé* che si costruisce per piani.



Wallie Light Sculpture

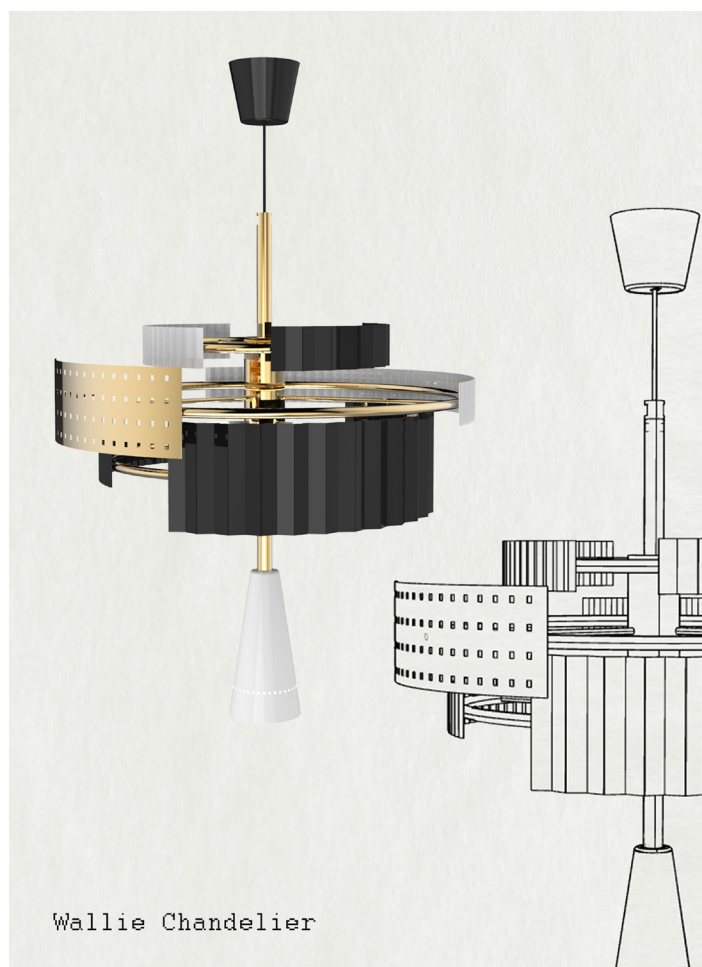
Le lastre di acciaio e di ottone di questo dispositivo luminoso vestito a festa, piegate come un tessuto, bucate con fori minuscoli, danzano in un divertito gioco di geometrie. Cilindri divisi a metà, superfici plissettate, concave e specchianti, lo scherzo illusionistico di un cubo assolutamente frontale dialogano in un equilibrio che pare sempre sul punto di perdersi. Anche quando si spegne, Wallie non perde la sua compostezza e mostra la sua immagine più autentica, di scultura che abita uno spazio e ridefinisce di continuo la nostra relazione con esso.

Nello straordinario capriccio inventivo di questo complesso plastico riconosciamo un paesaggio culturale che si nutre di fonti diverse dalle Avanguardie al Postmoderni-

smo, passando con agilità e ironia dall'insegnamento di Gio Ponti e del Bauhaus agli scenari futuribili di sonde spaziali e satelliti.

Con la forza dell'ottimismo della progettualità degli anni Cinquanta e della solida convinzione industriale di un'azienda come TATO, Wallie esplode come un fuoco d'artificio e si declina in una serie di variazioni.

In mostra, lo *chandelier*, le lampade da tavolo, le *applique* e la lampada da terra convivono in un'installazione ambientale che approfondisce e precisa le diverse funzioni d'uso. Sono sofisticate estensioni che, nel loro apparentarsi per prossimità formale, ma esibendo orgogliosamente una precisa identità, si fanno forza della forza altrui.



Galleria d'arte
di Lorenzo Vatalaro
Piazza San Simpliciano 7, Milano

Press contact
ADP Comunicazione
adp@pixandtxt.com



TATO nasce con l'intenzione di fare bene le cose. È questo il suo campo di attività. Esiste un sapere profondo che si costruisce nella pratica del fare. Fare bene le cose per un'azienda che produce apparecchi d'illuminazione e tutto ciò che si configura come oggetto di arredamento significa esprimere un modo di essere e una precisa disposizione: progettare, con studiattissimo *understatement*, una propria idea di libertà, un'idea di nuovo che non si cerca perché è quotidianamente vissuto. Quella di TATO è un'idea di design che traduce in un nuovo scenario economico e culturale e declina al futuro la lunga tradizione di abilità manuale, di conoscenza dei gesti e dei materiali, di perizia e destrezza del lavoro artigiano che costituisce da sempre un elemento di riconoscibilità dell'Italia nel mondo. Non c'è industria di qualità che possa fare a meno dell'artigianato. Il continuo lavoro manuale sul materiale e sulle forme che esso può assumere, la sorpresa e l'intima e nuova familiarità che ne deriva, ci restituisce degli oggetti che sono, in qualche modo, personaggi e presenze, che conversano dentro a un'architettura, si sentono sempre a loro agio e sanno comportarsi. Cose capaci di mantenere nel tempo il loro valore.

Il buon design inizia sempre dalle persone. TATO si circonda di quelle che un poco gli assomigliano ma soprattutto di quelle che sono molto diverse. Non solo di architetti e designer ma di un circuito intellettuale vasto e caratterizzato da un'attitudine alla ricerca e alla sperimentazione.

Sono soprattutto importanti le relazioni legate ai saperi artigianali del territorio in cui l'azienda è nata e quelle internazionali che contribuiscono a diffondere il suo pensiero.

Cruciale è poi ascoltare le persone, sempre più numerose e sempre più sofisticate, che cercano storia e cultura nelle cose che scelgono.

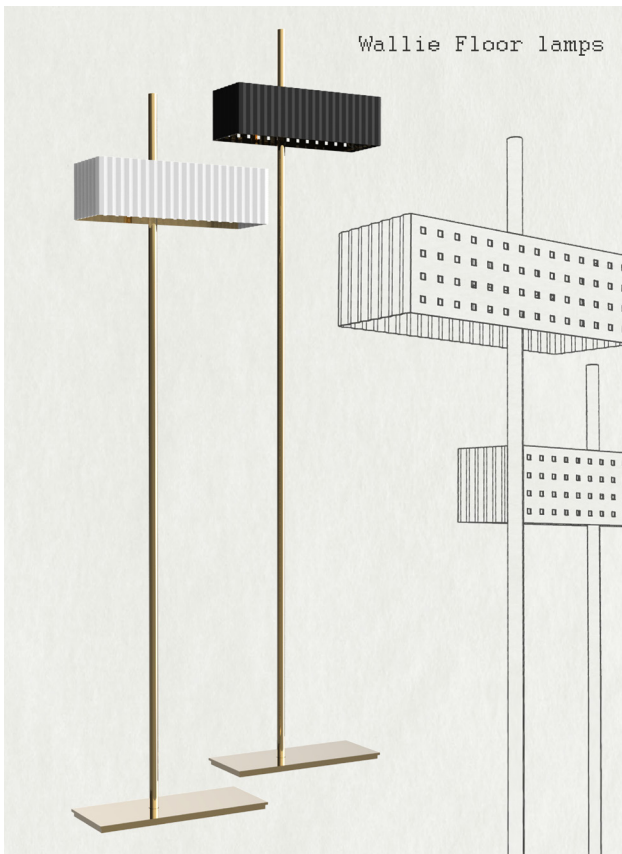
Per TATO la cultura è importante e si impegna in diverse operazioni.

Gli piace ripescare nella storia perché esistono degli oggetti che sembrano fatti oggi benché appartengano al nostro ieri o forse all'altrove.

Proprio in un altro tempo, ma che ha molte delle qualità in cui TATO si riconosce, soprattutto una certa prossimità tra il mondo del progetto e quello dell'arte, ritrova e fa rinascere oggetti scomparsi dalla produzione, ponendosi consapevolmente, quasi come un editore, in questo territorio di confine tra arte e design.

TATO | Dreamed and made in Italy

tatotato.com



Lorenza Bozzoli



Lorenza Bozzoli è nata a Milano e ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Brera. Dal 1985 ha iniziato a lavorare come stilista, tra gli altri, per Fiorucci, Basile, Plein Sud, Sergio Rossi, Camper. Dal 1996 si dedica con passione al design industriale, lavorando per Antiquità, Viceversa, Alessi, Dilmos, Dedon, Moooi. Ha partecipato a importanti mostre in Italia e all'estero. Vive e lavora a Milano nel suo studio di design.